

Accordo tra l'Unione europea e la Norvegia sulla pesca nello Skagerrak

È stato aggiornato l'accordo tra l'Unione europea e la Norvegia che consente l'accesso reciproco allo Skagerrak per l'esercizio della pesca ai pescherecci danesi, norvegesi e svedesi. Il nuovo accordo, finalizzato a conformare la gestione della pesca nello Skagerrak ai principi internazionali di giurisdizione degli Stati costieri, è stato firmato a gennaio 2015 ed è attualmente applicato in via provvisoria in attesa della sua entrata in vigore. L'approvazione del Parlamento è necessaria per la conclusione dell'accordo.

Contesto

L'ampia e consolidata collaborazione tra l'UE e la Norvegia in materia di accesso comune alle risorse della pesca si basa su tre accordi:

- l'accordo trilaterale tra Danimarca, Norvegia e Svezia del 1966 sull'accesso reciproco alle zone di pesca nello Skagerrak e nel Kattegat, illustrato di seguito;
- l'accordo di vicinato del 1976 che concede alla Svezia diritti di pesca nelle acque norvegesi del Mare del Nord; e
- l'accordo bilaterale tra l'UE e la Norvegia sull'accesso reciproco e la gestione degli stock nel Mare del Nord e nell'Atlantico, che è stato adottato nel 1980 e che rappresenta l'accordo in materia di pesca dell'UE più importante in termini di opportunità di pesca.

L'accordo sullo Skagerrak del 1966

In seguito all'estensione da parte della Norvegia del limite della sua zona di pesca a 12 miglia nautiche nel 1961, i governi di Danimarca, Norvegia e Svezia decisero che le loro flotte di pesca avrebbero continuato le loro operazioni tradizionali nelle acque dello Skagerrak e del Kattegat, tra il Mare del Nord e il Mar Baltico.

Il 19 dicembre 1966 i tre paesi hanno firmato un [accordo](#), che è entrato in vigore il 7 agosto 1967, consentendo ai pescherecci danesi, norvegesi e svedesi di operare fino a quattro miglia nautiche dalle rispettive linee di base, in una zona specifica dello Skagerrak e del Kattegat settentrionale (figura 1). Poiché, ai sensi dell'accordo, tali zone erano considerate "alto mare" ai fini della pesca, i pescherecci in questione rimanevano nella giurisdizione dei loro Stati di bandiera

L'accordo è stato attuato sotto forma di disposizioni di pesca annuali (come nel caso degli altri due accordi con la Norvegia). In seguito all'adesione della Danimarca (1973) e della Svezia (1995) all'Unione europea, tali disposizioni sono state negoziate dalla Commissione europea per conto dell'UE. Le delegazioni dell'UE e della Norvegia tengono consultazioni in merito alle quote da scambiare e alle varie misure di gestione e stabiliscono [verbali concordati](#) delle

Figura 1 – L'area definita dall'accordo sullo Skagerrak



Fonte dei dati: MarineRegions.org.

Le linee grigie indicano le linee di base degli stati costieri; i confini tra le zone economiche esclusive (ZEE) sono indicati in blu (secondo i trattati) o in verde (linee mediane).



conclusioni. Gli stock interessati dagli accordi sulle quote annuali comprendono merluzzo, eglefino, merlano, passera di mare, gamberetti (*Pandalus*), aringa e spratto.

L'accordo è rimasto in vigore per un periodo iniziale di 35 anni ed è stato successivamente prorogato per due periodi quinquennali fino al 2012.

La necessità di un regime aggiornato

L'accordo sullo Skagerrak è stato concluso prima dell'adozione, nel 1982, della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS), la quale ha cambiato notevolmente i diritti e i doveri degli Stati in relazione all'utilizzo delle risorse e degli spazi oceanici. Sulla scia degli sviluppi dell'UNCLOS, la Norvegia ha ritenuto che l'accordo esistente non fosse conforme alle disposizioni di detta convenzione e ai principi della giurisdizione degli Stati costieri in essa stabiliti e che non corrispondeva nemmeno ai moderni principi di conservazione e di gestione. Secondo la Commissione, le preoccupazioni della Norvegia riguardavano in particolare il controllo dei pescherecci nelle sue acque. Pertanto, nel luglio 2009, la Norvegia ha presentato una notifica scritta di recesso dall'accordo, a decorrere dal 7 agosto 2012 (la data di scadenza del periodo quinquennale).

Sono stati avviati negoziati formali per un accordo sostitutivo tra la Norvegia e l'UE al fine di aggiornare la gestione delle risorse della pesca nello Skagerrak e sono state applicate disposizioni provvisorie per prevenire l'interruzione delle attività di pesca. Nel frattempo, la Norvegia e l'UE hanno lavorato all'armonizzazione di alcune misure tecniche e di controllo, compreso un divieto di rigetto nello Skagerrak (cfr. la procedura [2012/0232\(COD\)](#)). Nonostante il rifiuto comune di rigetto concordato nel 2012 non abbia trovato applicazione, la Norvegia, la Svezia e la Danimarca hanno adottato le misure tecniche armonizzate a livello nazionale e l'obbligo di sbarco dell'UE viene applicato in base alle disposizioni della politica comune della pesca riformata.

Un nuovo accordo

Il nuovo [accordo](#) sullo Skagerrak è stato siglato il 24 ottobre 2013 e firmato il 15 gennaio 2015. Al fine di garantire il proseguimento delle attività di pesca, l'accordo è applicato in via provvisoria, in attesa della sua entrata in vigore, per un periodo massimo di due anni dalla data della firma dello stesso.

Il nuovo accordo continua a garantire ai pescherecci di Danimarca, Norvegia e Svezia l'accesso alle rispettive acque al di là delle 4 miglia nautiche a partire dalle linee di base, nella zona definita dell'accordo del 1966 (figura 1). In linea con i principi dell'UNCLOS, tali pescherecci devono rispettare la giurisdizione dello Stato costiero (ovvero, la legislazione dell'UE e della Norvegia si applica nelle rispettive acque). L'accordo sottolinea l'importanza dell'osservanza da parte dei pescherecci delle leggi e delle misure di controllo e di esecuzione adottate dallo Stato costiero, al fine di assicurare la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse ittiche nello Skagerrak. Inoltre, l'accordo prevede che l'UE e la Norvegia cooperino per definire norme armonizzate in materia di pesca. La pesca nell'area è soggetta alle disposizioni pertinenti dell'accordo UE-Norvegia del 1980 e alle ripartizioni concordate dalle parti. Il nuovo accordo rimarrà in vigore fino al 1 gennaio 2022 e potrebbe essere prorogato per altri periodi di sei anni, salvo rescissione ad opera di una delle parti.

Approvazione del Parlamento

L'approvazione del Parlamento è necessaria per la conclusione dell'accordo sullo Skagerrak aggiornato. Il 9 novembre 2016, la commissione per la pesca ha approvato all'unanimità la [raccomandazione](#) del relatore [Jørn Dohrmann](#) (ECR, Danimarca) a favore dell'approvazione dell'accordo (procedura [2016/0192\(NLE\)](#)). Il relatore ritiene sia estremamente importante rispettare i diritti storici dei pescatori svedesi, danesi e norvegesi, che hanno pescato insieme in quella zona per secoli, e che l'accordo agevola l'attuazione della politica comune della pesca riformata nella regione.

La commissione ha altresì adottato la [proposta di risoluzione](#) presentata del relatore, in cui si invitano la Commissione e il Consiglio a tenere il Parlamento immediatamente e pienamente informato in tutte le fasi delle procedure relative all'accordo. La Commissione dovrebbe fornire una relazione completa sull'attuazione dell'accordo nel corso dell'ultimo anno della sua applicazione. Il relatore, inoltre, solleva la questione dei prodotti della pesca dell'UE esportati in Norvegia, sottolineando che è compito della

Commissione assicurare che i dazi doganali su questi prodotti siano conformi ai principi del libero commercio.

La raccomandazione della commissione per la pesca e la proposta di risoluzione relativa alla conclusione del nuovo accordo saranno votate in Aula a dicembre 2016.